

Domenica 05 maggio 2024

La quarta edizione del premio si è aperta a Lendinara in un Ballarin gremito cantando Fratelli d'Italia e declamando i principi del teatro. Poi uno scatenato "Sister Act" della scuola media Venezia di Rovigo ha dato il via alla competizione

Inno d'Italia per Tomeo

TEATRO RAGAZZI

Si è aperta con l'inno nazionale e le scatenate suore di "Sister act" la quarta edizione del Premio Tomeo nel teatro Ballarin di Lendinara, stracolmo per l'avvio della competizione dedicato al teatro ragazzi in Polesine.

Per la cerimonia inaugurale sono stati declamati i "principi del teatro" da parte del dio delle arti Apollo e il giuramento di rispetto dei valori teatrali, ripetuto in coro dal pubblico, cui ha fatto seguito l'inno nazionale intonato in piedi da tutta la platea. La direttrice artistica Irene Lissandrin, che organizza la rassegna per conto dell'associazione ViviRovigo rappresentata dal presidente Maurizio Paggiarello, ha dato il via alla rassegna affiancata dal sindaco Luigi Viaro, che ha fatto gli onori di casa, dalla consigliera regionale Laura Cestari e dal presidente della Provincia Enrico Ferrarese. Nel parterre c'erano anche rappresentanti delle realtà che sostengono il Premio Tomeo, come il main sponsor Inox Tech e la Banca del Veneto centrale, altro sostenitore consolidato.

450 RAGAZZI COINVOLTI

Da parte di Lissandrin sono stati espressi ringraziamenti per coloro che a vario titolo collaborano alla rassegna che vede coinvolti 450 ragazzi e 60 docenti in 19 spettacoli, di cui 13 in concorso.

Dopo gli interventi inaugurati i ragazzi della scuola media Venezia sono saliti sul palco per aprire la rassegna con "Sister act" esibendosi insieme alla formazione orchestrale studentesca di fiati Venezia young wind band & friends. Un'ammirevole compagine di oltre cento ragazzi tra attori, coristi, ballerini, scenografi, musicisti e

maestranze di palco, diretta da Valentina Zordan e Giulia Zen, che hanno anche rielaborato il testo drammaturgico dal celebre film del 1992 di Emile Ardolino con il premio Oscar Whoopi Goldberg.

Lo spettacolo è il risultato di un progetto corale annuale della scuola, che prevede laboratori di recitazione, di danza, di prove orchestrali e di scenografia, curata nello specifico da Alessandro Lombardo. La coralità e il grande affiatamento emergono subito, fin dall'apertura del sipario, con attori e comparsi che si muovono coordinati in un grande meccanismo, dando vita ad ottime scene di gruppo.

ORCHESTRA DI 30 ELEMENTI

L'orchestra di 30 elementi ha riempito l'aria di vibrazioni positive, oltre a consentire gli importanti e continui cambi di scena e le coreografie. Davvero apprezzabili le scenografie, mutate ad ogni scena con un ottimo lavoro sincrono degli assistenti di palco: la ricostruzione del night Blue moon dove lavora la cantante Deloris Van Cartier, del convento di Santa Caterina dove Deloris si nasconde sotto le vesti di suor Maria Claretta per sfuggire ai tirapiedi del boss Vince La Rocca, della cattedrale dove si esibisce il coro delle suore, dei locali notturni in cui Deloris fa una sortita per insoddisfazione alla vita monastica, che sono poi testimoni di numeri acrobatici hip hop, balli boogie woogie e perfino di un divertente spogliarello di poliziotti in stile "Full monty". Il tutto racchiuso in un lavoro applaudito e molto articolato, in cui spicca la componente artistica di balletti, costumi, e scenografie e la fedeltà all'originale nei cori delle suore, fino al culmine del brano gospel finale "I will follow Him".

Haria Belluco

© RIPRODUZIONE RISERVATA



SUORE SCATENATE Una scena di "Sister Act", il teatro Ballarin gremiti, in alto Lissandrin e Ferrarese